

Incentivi Boc, lo staff non dovrà restituire i soldi

► Il giudice: «Una causa intentata nel 2020 ► I 153mila euro versati ai dipendenti va oltre i termini di prescrizione» non torneranno nelle casse di Palazzo Carafa

Incentivi Boc. Il gruppo di lavoro non dovrà restituire nemmeno un euro a Palazzo Carafa. La sentenza ieri mattina: il giudice del Lavoro Maria Gustapane ha messo fine ad una vicenda durata anni che ha visto coinvolti Giuseppe Filippi Filippi e Lucio Stefanelli Lucio, all'epoca in regime di collaborazione continuata e continuativa con il Comune; Antonio Migali, assunto con contratto a tempo determinato, e Rizzo Donatella, all'epoca in tirocinio presso il Settore Economico del Comune. «Una causa intentata nel 2020 - spiega l'avvocato Luca Sambati, legale di Filippi Filippi - va oltre i termini di prescrizione, secondo il giudice, pertanto quelle somme non sono più dovute da parte dei dipendenti».

I quattro erano finiti nell'inchiesta Boc, del lontano 2005 quando i pubblici ministeri Marco D'Agostino e Giovanni De Palma avviarono le indagini su Palazzo Carafa per i 684mila euro stanziati per l'operazione finanziaria che nel 2006 fece entrare 100 milioni di euro nella casse comunali con la vendita dei Boc, "Buoni obbligazionari comunali". Inchiesta che coinvolse l'allora dirigente del Settore Economato, Giuseppe Naccarelli e l'allora assessore al Bilancio Ennio De Leo, infine processati e condannati in sede.

A Naccarelli, si contestava di aver attestato falsamente la regolarità contabile e la copertura della spesa per liquidare 684mila 400 euro utilizzando il capitolo del bilancio comunale "rimborso di quota capitale di mutui e prestiti" che invece avrebbe avuto altre finalità. La forzatura avrebbe consentito di ricevere il premio: 319mila e 800 euro a Naccarelli; 42mila euro a Stefanelli, Filippi Filippi e Migali, e 27mila euro alla Rizzo. Tutti assolti,

L'avvocato Sambati: «La costituzione di parte civile non può avere efficacia interruttiva»

La condanna



Otto anni e 6 mesi a De Leo e Naccarelli

Esito diverso ha avuto l'altro processo, quello a carico dell'ex dirigente comunale, Giuseppe Naccarelli, l'ideatore dei Boc, e dell'ex assessore comunale Ennio De Leo (insieme nella foto): il 9 giugno del 2016 le condanne diventarono definitive con la sentenza della Cassazione. Quattro anni e mezzo per Naccarelli e quattro anni per De Leo. Con il riconoscimento al Comune (parte civile con l'avvocato Amilcare Tana) di un risarcimento dei danni pari ad un milione e 45mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lupiae servizi: dipendenti sul piede di guerra

«Come mai a Lecce ci sono società fornitrici degli stessi servizi di cui si occupa la Lupiae servizi? Chiediamo chiarezza». Monta la rabbia dei lavoratori della Lupiae servizi. I dipendenti della società partecipata alzano la voce e attaccano il sindaco Salvemini colpevole, a loro dire, di aver tradito le promesse fatte per tutelare il personale dell'azienda. «La Lupiae Servizi dovrà mantenersi con le sue stesse forze» così tuonava il sindaco nei confronti dei dipendenti della società partecipata, e in effetti già così fa ridere se non fosse che dal 2019 gli unici a doverci rimettere in termini economici sono tutt'ora i dipendenti dell'azienda e quindi da ridere c'è poco o niente - si legge nel comunicato del sindacato

Confintesa -. Questo perché al fine di permettere di arrivare alla "famigerata" congruità (prevista per legge), in modo da consentire l'affidamento diretto dei servizi alla società, venne ridotto l'ammontare dei costi delle convenzioni. Gioco facile anche a seguito del dichiarato pre dissesto del Comune da parte del sindaco che, in armonia con l'allora nuovo segretario generale, evidenziarono gli onerosi costi del personale e decisero di procedere con un nuovo cambio di contratto lavorativo, da Commercio e Terziario a Multiservizi, evidentemente di gran lunga più svantaggioso per i soli dipendenti ai quali vennero ridotte anche le ore lavorative».

La rabbia dei lavoratori della

partecipata nasce proprio dalla gestione di alcuni servizi pubblici, in primis quelli legati al verde pubblico che oggi sono divisi tra la Lupiae e la ditta Mello. «Saremmo curiosi di sapere - scrivono i dipendenti - come mai una larga parte dei fondi economici che l'amministrazione dichiarava di non avere, oggi sembra vengano utilizzati su altre società fornitrici degli stessi servizi di cui si occupa Lupiae Servizi. La società detiene la manutenzione del verde pubblico, anche se in città opera anche un'altra azienda. Ma se il Comune non ha la capienza economica per sostenere la partecipata come fa a sostenerle due? E perché incaricare un'altra ditta quando quei fondi dovrebbero essere di



Lupiae in consiglio

Confintesa: «Ci sono società che svolgono i nostri stessi lavori. Come facciamo a mantenerci?»

diritto alla società a cui sono stati tolti?». Confintesa ricorda inoltre come «la Lupiae servizi opera da sempre nelle manutenzioni dei plessi scolastici e nelle strutture comunali e storiche della città, però all'interno di più strutture operano diverse aziende».

Discorso analogo anche per i servizi di «attesa e custodia e in quello della vigilanza, eppure a oggi i sottopassaggi vengono assegnati ad un'altra società. Ma come deve fare una società partecipata a mantenersi con le sue forze se queste "forze" vengono riversate anche su altre aziende per occuparsi degli stessi servizi di cui si occupa la partecipata?».

S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soroptimist e la leadership femminile: incontro online con testimonianze

Il Soroptimist International Lecce propone un percorso gratuito di alta formazione sulla leadership femminile "Find the leader in you" organizzato insieme alla Camera di Commercio di Lecce e Aidp (associazione italiana per la direzione personale) Puglia. Un percorso che si chiude oggi alle 16 con la tavola rotonda online "Essere leader al femminile", durante la quale si forniranno risposte ad alcuni dei quesiti che hanno caratterizzato il percorso di self-empowerment, nel quale, sfatando il mito della declinazione di leadership al maschile, ogni partecipante ha potuto elaborare un modello nel quale riconoscersi. L'evento è libero e gratuito su piattaforma zoom. Per partecipare basta inviare mail a: soroptimistlec-

formazione@gmail.com. L'incontro sarà introdotto e moderato da Alessia Ferreri, management consultant e presidente Soroptimist Club Lecce. I saluti saranno invece affidati a Francesco De Giorgio, segretario generale della Camera di Commercio Lecce e Francesco Amendolito, presidente dell'Aidp Puglia. Numerosi gli interventi che seguiranno durante la tavola rotonda a cui parteciperanno: Omar Gelo, docente di Psicologia dinamica Unisalento; la sociologa Maria Mancarella; il filosofo Giacomo Fronzi. E poi ancora Wilma Malucelli, past president nazionale Soroptimist d'Italia. Non mancheranno le testimonianze di leadership al femminile affidate a Claudia Pastorelli, direttore Vicario Inail della Re-

gione per la pubblica amministrazione; Stefania Monosi, presidente dell'Ordine notarile di Lecce per le libere professioni. Per il settore giustizia interverrà Rita Russo, direttore della carcere di Lecce; Sandra Meo, primo dirigente di polizia e capo di Gabinetto della questura di Lecce. La scuola sarà rappresentata da Silvia Madaro, dirigente scolastico dell'Antonietta De Pace di Lecce; il terzo settore da Maria Cristina Rizzo, presidente della fondazione Le Costantine. Per la sanità la testimonianza sarà affidata ad Assunta Tornese, dirigente Oncoematologia Pediatrica del Vito Fazzi Lecce. Le conclusioni saranno affidate a Mariolina Coppola, presidente nazionale del Soroptimist International.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus 110%, Confartigianato mette in campo strumenti e consigli

Procedure complesse e norme non chiare. Superbonus 110%, la ricetta di Confartigianato Lecce: «Occasione importante. Pronti a offrire un servizio per rendere più facile l'accesso agli incentivi». Una squadra di esperti per guidare imprese e cittadini impegnati con le ristrutturazioni del Superbonus 110%. Confartigianato Lecce scende in campo per accompagnare utenti e aziende locali nel percorso di accesso alle agevolazioni varate dal Governo per rilanciare l'edilizia con detrazioni fiscali per lavori condominiali di efficienza energetica e antisismici. A quanto pare, infatti, la maxi misura introdotta dal decreto Rilancio si presenta come uno

scoglio per gli addetti ai lavori a causa della complessità delle norme. «Il Superbonus 110% è una novità destinata ad avere un significativo impatto sul settore dell'edilizia e sulle altre categorie legate al mondo delle abitazioni e può essere il volano della ripresa economica post covid - afferma il presidente di Confartigianato Lecce Luigi Derniolo -. A oggi, però, persiste un clima di sfiducia verso questa misura vista come qualcosa di inaccessibile. Questo perché c'è molta confusione sia tra gli utenti che tra le aziende che faticano a capire la norma che, invece, deve essere compresa a fondo se si vuole portare a termine l'iter». Secondo l'associazione, il prov-

vedimento è strategico sia per le imprese del territorio, per acquisire nuove commesse e attuare così il periodo di crisi causato dall'emergenza sanitaria, che per i proprietari di immobili che possono ristrutturare gli edifici a costi molto bassi. Per farlo, però, servono gli strumenti giusti e le conoscenze tecniche per ottenere gli sgravi fiscali. Per questo, Confartigianato Lecce attiverà un servizio per agevolare il percorso delle aziende associate e dei committenti che si interfacciano con la propria ditta di fiducia, mettendo a disposizione gratuitamente corsi di formazione, consulenze e ogni tipo di supporto informativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA